

Vivere la fede, amare la vita

L'impegno educativo dell'Ac

“Siete ragazzi, giovani e adulti che si mettono a disposizione del Signore nella Chiesa con un impegno solenne, pubblico, in comunione con i Pastori, per dare buona testimonianza in ogni ambito della vita. La vostra presenza è capillare nelle parrocchie, nelle famiglie, nei quartieri, negli ambienti sociali: una presenza che vivete nella quotidianità e nell’aspirazione alla santità. I vostri bambini e ragazzi, adolescenti e giovani vogliono essere vivaci e felici, generosi e coraggiosi, come il beato Pier Giorgio Frassati. Avete slancio di dedizione alla costruzione della città di tutti e coraggio di servizio nelle istituzioni, come Vittorio Bachelet, come il beato Alberto Marvelli, come Giuseppe Toniolo, che presto sarà proclamato beato. Nel vostro progetto di formazione umana e cristiana volete essere amici fedeli di Cristo, come le beate Pierina Morosini e Antonia Mesina, come la venerabile Armida Barelli. Volete ravvivare le nostre comunità con bambini affascinanti per la purezza del loro cuore, come Antonietta Meo, capaci di attirare anche i genitori a Gesù. Quando accolgo i vostri ragazzi in occasione del Natale o del mese della pace resto sempre ammirato della genuinità con cui comunicano la gioia del Signore.”

(Benedetto XVI alla XIV assemblea)

Introduzione

Il documento che è stato proposto nella XIV Assemblea diocesana, è scaturito da una verifica del triennio che si conclude, a partire dagli impegni che l'Assemblea Nazionale ha consegnato al cammino triennale 2008–2011: far crescere e maturare la fede, suscitare percorsi di ricerca e riscoperta della fede, promuovere il bene comune, la cura della formazione, la cura del legame associativo.

I contenuti sono stati presentati ai presidenti e discussi nelle Assemblee parrocchiali con tutti i soci. Le indicazioni emerse da questi incontri rappresentano per l'Associazione la traccia per il percorso che essa, nei luoghi e nelle forme più adatte, proporrà per i prossimi tre anni.

Con l'approvazione nell'Assemblea diocesana elettiva, il 27 febbraio 2011, questo documento è diventato lo strumento di lavoro per i prossimi anni. In maggio l'Assemblea nazionale ha approvato il documento finale da cui sono stati tratti alcuni spunti relativi ai singoli passaggi, calandolo nella nostra realtà diocesana.

*“Perciò vi stabilite in associazione con ideali e qualità precisi
come li indica il Concilio Ecumenico Vaticano II:
un'associazione che ha il fine apostolico della Chiesa,
che collabora con la gerarchia, che si manifesta come corpo
organico e che dalla Chiesa riceve un mandato esplicito”
(Apostolicam actuositatem, n. 20)*

I. Educare la fede, amare la vita

“Le vostre associazioni siano palestre di santità, in cui ci si allena ad una dedizione piena alla causa del Regno di Dio, ad una impostazione di vita profondamente evangelica che vi caratterizza come laici credenti nei luoghi del vivere quotidiano” (Documento finale XIV Assemblea).

I.1 Una fede che cambia la vita, che genera scelte

Ad ogni socio di Azione Cattolica viene chiesto di **essere sempre più consapevole che vivere una fede incarnata significa spendersi per la giustizia, la pace, la solidarietà, la tutela del creato, il diritto al lavoro e per tutto ciò che attiene la promozione della dignità umana.** Per questo, la proposta deve essere appassionata, pronta ed efficace nell'intento formativo, al servizio della persona e della società.

“La fede è dono di Dio, che non smette mai di cercare l'uomo. Occorre continuare a riflettere sulle forme e le strade possibili per un'educazione volta a suscitare, alimentare, sostenere la ricerca di Dio che accompagna gli uomini e le donne, i giovani e i ragazzi di oggi, per far maturare in essi una fede incarnata: una fede che susciti stili di vita improntati all'insegnamento evangelico, che generi vocazioni alla responsabilità, che si traduca in forme contagiose di impegno, capaci di “fare opinione” e di cambiare in meglio il nostro tempo. Perché o la fede cambierà vita, o la fede genera nuova vita, o la fede ci spinge ad amare pienamente la vita, oppure è sterile.” (Documento finale XIV Assemblea)

Adulti

Nei gruppi e nelle parrocchie, ai soci viene chiesto di essere consapevoli della propria fede e di confrontarsi con altri per comprendere come renderla sempre più “incarnata”. Impegno degli adulti è quello di offrire nuove opportunità formative, verificando i percorsi in essere e andando ad attivare nuove proposte laddove se ne ravvisi la necessità e l'urgenza, rivolte non solo ai soci e ai gruppi costituiti, ma anche a quegli adulti che vogliono riprendere in mano la propria fede. Dopo una prima ricognizione dei gruppi, si passerà a sostenere le singole esperienze, laddove ce ne sia bisogno, e a proporre di nuove. È prevista inoltre un'attenzione particolare ai gruppi di FAMIGLIE, TERZA ETA', GENITORI, GIOVANI ADULTI

Giovani

Il settore si propone di aiutare i giovani ad individuare gli spazi e i momenti in cui mettersi al servizio dell'altro e tradurre la formazione in impegno concreto.

ACR

Bambini e ragazzi devono vivere esperienze di fede a loro misura e significative per le loro esistenze. Per questo nel triennio a venire L'ACR concentrerà gli sforzi nel trovare nuove modalità per i cammini dei ragazzi in modo particolare per la fascia degli 11-14.

I. 2 La vita associativa al servizio dell'educazione

L'esperienza associativa è cura educativa di ragazzi, giovani e adulti, è forma di concreto impegno al servizio della comunità cristiana, questo è il modo con cui l'Azione Cattolica fa proprie le scelte pastorali della Chiesa locale e collabora alla loro piena realizzazione: **senza formazione, non c'è Azione Cattolica.**

La presenza dell'Azione Cattolica è anche un **significativo elemento di ricchezza per il territorio nel quale è radicata.** L'esperienza associativa, fatta di esercizio della partecipazione democratica, della corresponsabilità e della solidarietà tra le generazioni costruisce legami tra le persone, genera collaborazione con le istituzioni, alimenta il senso di responsabilità nei confronti delle concrete problematiche della comunità civile. Alcuni impegni:

- ❖ L'Associazione va vissuta, insieme. Sarà perciò necessario pensare anche a **modalità che superino la dimensione parrocchiale, per aiutare i singoli a vivere momenti significativi di formazione** a sostegno di un servizio sempre più intenso e competente alla Chiesa.
- ❖ **L'educazione e la formazione devono saper incontrare l'uomo contemporaneo, attraverso la ricerca di luoghi, modi, tempi e argomenti che possano intercettare le sue aspettative espresse e non.** Un impegno profetico nella linea di quanto da sempre l'AC ha saputo fare.

Adulti

Insieme all'ACR si individueranno quegli ambiti che rendono l'esperienza associativa importante, anche per le famiglie e per i ragazzi. Gli adulti affiancheranno i giovani nel compito educativo dell'ACR, e si impegneranno a rimotivare la scelta dell'ACR presso le famiglie. I giovani sosterranno i genitori nel loro compito educativo, promuovendo esperienze anche nuove che possano incontrare i bisogni educativi della famiglia oggi (preadolescenti, piccolissimi).

Giovani

Convinti che la formazione vada portata avanti prima di tutto nell'ordinarietà e nella familiarità degli ambienti parrocchiali e che la dimensione del gruppo abbia ancora grandi potenzialità nella fascia d'età dei giovanissimi, i giovani si propongono di trovare le modalità giuste per consentire agli adolescenti di seguire un percorso formativo continuativo e adeguato alle loro esigenze.

ACR

In questo triennio l'ACR intende potenziare i momenti diocesani e zionali (camposcuola, esercizi spirituali, ritiri, feste...) certi che l'apertura alla dimensione diocesana della Chiesa può essere solo un bene per gli educatori e per i ragazzi.

1.3 L'Azione Cattolica per il bene comune

I responsabili e gli educatori sono i primi testimoni di una vita cristiana piena, che risplende anche nella dimensione pubblica dell'Associazione e della comunità.

I vecchi e nuovi orizzonti profetici che interpellano gli stili di vita personali e comunitari rappresentano una vera sfida per l'Associazione, la cui storia si è fin da subito intrecciata con quella dei 150 anni del nostro Paese: il rispetto assoluto della vita, la sobrietà delle scelte quotidiane, la solidarietà verso singoli e famiglie in difficoltà a causa della mancanza o della precarietà del lavoro, il senso del dovere professionale, il valore dello studio, la tensione verso il futuro delle nuove generazioni, la coerenza tra sfera privata e sfera pubblica, la scelta preferenziale dei poveri, l'attenzione alla vita amministrativa e politica delle città e del Paese, l'unità stessa dell'Italia. Alcuni impegni:

- ❖ L'AC sappia **mantenere l'attenzione dei propri aderenti su quanto accade intorno a noi**, nel nostro Paese, ma anche nella comunità di vita, proponendo esercizi di discernimento comunitario che aiutino i cristiani ad esercitare il proprio diritto / dovere di partecipazione democratica.
- ❖ Il percorso di **Partecipolis**, in città di Cremona, può essere un riferimento anche per le altre associazioni parrocchiali e zionali, collegate attraverso il sito web (www.partecipolis.it).
- ❖ I **laboratori di partecipazione** rimangono una proposta qualificata e qualificante per i nostri gruppi, per una formazione umana e cristiana profondamente incarnata nel quotidiano del vissuto di ognuno.

Adulti

Il tema del bene comune rappresenta un filo conduttore nel percorso formativo, sia perché è fondamentale nel periodo in cui stiamo vivendo, sia perché è una chiave per rileggere anche la presenza da laici cristiani nella società. Alcuni impegni:

- ❖ • *rinnovare e sostenere i laboratori di partecipazione*
- ❖ • *Partecipolis*
- ❖ • *convegni nelle zone*
- ❖ • *percorsi formativi specifici*
- ❖ • *collaborazione con altre realtà associative*

Giovani

I giovani continueranno l'esperienza del percorso diocesano, che nel passato triennio ha affrontato temi come la giustizia, la coscienza, la democrazia, favorendo una sua evoluzione e aprendolo a collaborazioni esterne che sicuramente lo arricchiranno ulteriormente.

ACR

Gli educatori sono testimoni di vita e di fede per i bambini, ragazzi e anche i loro genitori. L'ACR si attiverà affinché ogni educatore maturi consapevolezza di ciò e si impegni in prima persona per formarsi in questa direzione.

Alcuni snodi per la vita associativa

«Se diamo qualcosa per la nostra attività, abbiamo sempre bisogno di un risultato concreto, almeno parziale, per avere la forza di andare avanti, altrimenti non dico al primo insuccesso, ma al primo attendere prolungato del successo ci scoraggiamo, diciamo che tutto va male, che non vale la pena, che bisogna cercare formule nuove. In sostanza non abbiamo pazienza e non siamo capaci di lavorare ad un piano di largo respiro come è quello della Provvidenza [...]. Non sappiamo più fare, cioè, le cose piccole, il lavoro seccante, quotidiano, nascosto, così poco eroico, così monotono anche. E così succede che noi facciamo, ogni tanto, quando un'idea ci entusiasma, quando un programma ci si rivela in tutta la sua attuale bellezza, dei grandiosi propositi di generosità, di fedeltà, di attività, ma subito poi ci ammosciamo appena ci accorgiamo che è necessaria un'azione lunga, paziente, di cui forse non vedremo i risultati».

Vittorio Bachelet (*La fatica di tirare la carretta*, 1947)

II.1 Custodire l'interiorità per vivere tutta la vita come culto spirituale

La vocazione laicale richiede una **profonda vita interiore**. Occorre recuperare il senso profondo dell'Azione Cattolica come cammino spirituale che alimenta autentiche vocazioni laicali.

Il Progetto Formativo ci invita a diventare laici che hanno l'impronta del colloquio intimo con Dio, cioè che vivono ogni gesto quotidiano alla presenza del Signore, assaporano la Sua Parola, comprendono e amano la liturgia.

La celebrazione eucaristica domenicale è l'evento centrale della vita di una comunità ed edifica la comunità stessa. Insieme alla partecipazione all'Eucaristia feriale fonda il nostro rapporto con il Signore. Alcuni Impegni:

- ❖ Alle persone di AC proponiamo un cammino spirituale fatto di scelte personali, di assunzione di un metodo, di **una "regola", che accompagni la vita spirituale**, attraverso la quotidianità della vita di preghiera (liturgia delle ore, Eucaristia, Parola...), la partecipazione periodica ai ritiri e agli esercizi spirituali, l'accompagnamento spirituale, il testo personale....
- ❖ Proseguirà nelle zone in cui è partita la proposta della **Scuola della Parola**, nelle zone in cui ancora manca proveremo a lanciare l'idea.

- ❖ Prendiamo in considerazione anche la proposta della **Casa di Spello**, come luogo di riflessione e di incontro, non per gruppi, ma per singoli, coppie e poche unità per volta in cui ricaricarsi e vivere un'esperienza profonda di spiritualità nel luogo in cui visse Carlo Carretto.

Adulti

La formazione spirituale è alla base dell'esperienza associativa. L'AC propone per gli adulti e unitariamente i ritiri zionali, i percorsi di "scuola della Parola" e di formazione alla preghiera, incontri di spiritualità nelle singole parrocchie.

Giovani

"È essenziale recuperare il senso profondo dell'esperienza associativa come cammino spirituale che aiuti ciascuno a vivere il battesimo ricevuto per scoprire e alimentare la propria vocazione. La dedizione alla Chiesa e al mondo è possibile solo se nasce da una profonda vita interiore."

Questo passo del documento assembleare sprona a dedicare un'attenzione particolare alle attività legate alla sfera della spiritualità. In particolare ci si attiverà per proporre giornate di spiritualità ed esercizi spirituali per entrambe le fasce d'età, giovanissimi e giovani.

ACR

Insieme ai ragazzi, gli educatori sono protagonisti dell'ACR. È compito dei responsabili, insieme ai sacerdoti, aver cura della crescita umana e spirituale degli educatori. L'ACR propone per questo triennio percorsi formativi e spirituali per i singoli gruppi educatori oltre che i consueti momenti diocesani e zionali.

II. 2 Una realtà locale in cambiamento

L'Associazione partecipa alla riflessione sui cambiamenti in atto e ripensa in maniera equilibrata le forme della propria proposta, per essere, anche in questo nuovo contesto, **vicina alla vita delle persone e per questo capace di ridire loro con gioia la bellezza dell'incontro con il Signore risorto.**

Siamo spinti ad impegnarci per la costruzione del bene comune possibile, a partire da una sapiente lettura della propria realtà locale e da una generosa disponibilità a spendersi per esso, sia come singoli soci formati ai valori evangelici, sia come associazione di laici corresponsabili. Alcuni impegni:

- ❖ **È necessario modulare la vita dei gruppi formativi in maniera rispondente alle effettive esigenze dei partecipanti**, favorire consapevolmente il ruolo sempre più importante assunto dalle **famiglie** all'interno della vita associativa, rinsaldare la rete dei legami tra le associazioni parrocchiali all'interno delle diocesi, così come quella dei rapporti con le altre aggregazioni laicali.

- ❖ Serve **leggere e intercettare le richieste dei nostri contemporanei**, per interpretarle e poter offrire occasioni di incontro significative, ricche di amicizia, di prossimità e di contenuti importanti per la vita di ciascuno.
- ❖ La cura dei **luoghi e dei tempi di incontro degli adulti, dei giovani e dei ragazzi**, è un aspetto importante di una proposta che vuole incontrare l'uomo nel profondo del suo cuore. Sviluppiamo una tensione missionaria che ci aiuti a superare il senso di frustrazione per la continua diminuzione dei nostri gruppi, perché diventiamo ancora **capaci di una proposta bella, appassionante e ricca per l'uomo di oggi**.

Adulti

Gli adulti sperimenteranno nuove modalità di fare gruppo e di promuovere la formazione laicale propria dell'Associazione, incontrando e valorizzando anche le nuove organizzazioni pastorali attraverso proposte interparrocchiali, intergenerazionali, zonali.

Giovani

È difficile oggi dire chi siano i giovani della nostra diocesi. Questa fascia d'età raccoglie storie, esperienze e sensibilità molto diverse fra loro. Per questo il settore si impegna ad offrire una molteplicità di proposte, in modo che ogni giovane possa trovare la dimensione formativa che più si addice al suo percorso personale.

L'obiettivo primario è quello di adoperarsi per trovare nuove modalità di formazione, facendo tesoro delle tante esperienze parrocchiali e provenienti da altre diocesi, che spazino in ambiti diversi, con un'attenzione particolare a quello della carità.

ACR

Si avvierà in questo triennio una fase di riflessione circa il senso della proposta ACR oggi nelle comunità, in rapporto ai cammini di Iniziazione cristiana e alle necessità dei bambini e ragazzi di oggi. E' importante provare strade nuove per l'ACR.

II. 3 Attenzione agli educatori e ai responsabili

All'AC è chiesto di esprimere un significativo patrimonio di impegno e dedizione pur nella difficoltà, continuando a proporre percorsi di formazione per i responsabili, sia sul versante **culturale che associativo/ecclesiale**. Continueremo nella direzione in cui ci siamo mossi negli ultimi anni, promuovendo un rapporto sempre più stretto tra **Presidenza e Responsabili zonali**, una sinergia che ci aiuti reciprocamente nella maturazione della nostra fede, della nostra vocazione laicale e del nostro ruolo a servizio delle comunità parrocchiali. "Responsabili non si

nasce, ma neppure ci si improvvisa” – dice il Documento finale della XIV Assemblea – per questo serve un percorso formativo, la condivisione di intenti e percorsi associativi, il tempo e la passione per la Chiesa e per l’AC., la voglia di spendersi senza risparmio in un’esperienza di servizio libero alla comunità.

Alcuni impegni:

- ❖ Il servizio in AC diventa uno stile, dato costitutivo del credente, che può trasformarsi in vocazione specifica al compito educativo.
- ❖ **Rilanciamo il ruolo dei Consigli parrocchiali di AC**, non solo come momenti organizzativi, ma anche come luoghi di approfondimento e formazione per i responsabili parrocchiali e zonali.

Adulti

La responsabilità si impara in associazione. Gli adulti si impegnano a vivere lo stile associativo come servizio, nella corresponsabilità.

Giovani

Il livello diocesano si offrirà come aiuto, mediazione e supporto nelle realtà in difficoltà, in partenza o in ri-partenza: ognuna di esse è preziosa e meritevole di attenzione. L’aiuto dell’équipe diocesana potrà spaziare dalla formazione degli educatori giovanissimi alla mediazione degli strumenti per la formazione pubblicati dal Centro Nazionale, alla funzione di fulcro nello scambio di esperienze e contatti fra le varie realtà parrocchiali. Verrà prestata particolare cura al delicato passaggio dall’ACR ai Giovanissimi, in stretta collaborazione con gli educatori ACR della fascia 12-14.

ACR

La formazione e la relazione con i nostri educatori saranno due elementi fondamentali per creare uno scambio e una passione educativa comune. Si cercheranno più occasioni che si muovano in questa direzione.

II. 4 L’adesione

Aderire all’Azione Cattolica significa voler contribuire alla costruzione di un progetto mettendoci del proprio, condividendo insieme ad altre persone gli obiettivi, uno stile e un metodo **per stare nella Chiesa e nel mondo “da laici”** e raccontare la bellezza di Gesù, nel tempo e nei luoghi in cui si vive. L’AC non ha altre finalità se non quelle che sono della Chiesa tutta, per questo chi aderisce all’AC vive la vita associativa come testimonianza di un’appartenenza ecclesiale,

di cui l'esperienza associativa è fonte e strumento di relazioni profonde, di una vita spesa "per il Vangelo" nella comunità. Per i laici l'adesione è "risposta ad una vocazione che coinvolge la persona, inserendola pienamente nella vita associativa, è vivere il ministero laicale in forma associata" (Documento finale XIV assemblea). Alcuni impegni:

- ❖ E' importante **monitorare anno dopo anno i dati delle adesioni** e verificare lo stato di "salute" delle proprie associazioni; promuovere con entusiasmo l'AC, come esperienza bella e che vale la pena vivere, che proponiamo con orgoglio e consapevolezza. **Proporre l'adesione in modo superficiale, ripetitivo e stanco è come perdere un'occasione e non aiuta nemmeno chi aderisce a scoprirne le potenzialità.**
- ❖ L'adesione sia quindi **un sereno percorso di ricerca e di crescita condivisa**; attraverso la quale passa l'autonomia della associazione: **l'autonomia economica è l'essenza della laicità**, permette di essere liberi e i responsabili devono esserne consapevoli.
- ❖ È **fondamentale proporre l'associazione in nuove parrocchie, accompagnandone e sostenendone il cammino.** Riuscendo a coinvolgere non solo i laici interessati, ma anche i sacerdoti che possano sostenerli in questo impegno.

Adulti

Impegno anche degli aderenti adulti, così come di ciascuno, è quello di promuovere la proposta associativa presso altre persone che abbiano a cuore la propria formazione e lo scambio fraterno.

Giovani

E' importante che giovani e giovanissimi siano più consapevoli del ruolo fondamentale che hanno all'interno dell'associazione, indipendentemente dal loro eventuale e prezioso servizio come educatori. E un modo significativo per prendersi cura dell'Associazione che si vive è il gesto dell'adesione, scelta gioiosa e condivisa.

ACR

L'adesione di bambini e ragazzi sia frutto di riflessione consapevole anche da parte degli educatori. Per i primi si studieranno attività per spiegare a loro e ai genitori il significato di aderire all'AC. Per i secondi si punterà sulla riflessione che essere educatore è una parte importante della propria appartenenza, ma non la esaurisce.

II. 5 Popolarità dell'associazione

Ridire oggi il senso della popolarità è, per l'associazione, un nodo cruciale. Diventa, infatti, significativo che l'associazione sia sempre più capace di essere "per tutti" e "di tutti", proponendosi anche con un linguaggio comprensibile a tutti, anche a chi è in ricerca.

L'AC deve assumere oggi nella Chiesa la grande responsabilità di suscitare un movimento popolare di educazione degli adulti, sperimentando, trovando nuove modalità e nuovi luoghi, con progettualità libere dagli schemi. "L'urgenza è quella di un annuncio che non può restare nel cerchio dei **soliti noti**, che per essere vitale dovrà raggiungere altre persone, altre famiglie, altre esigenze, altri contesti, altre domande di vita, perché queste a loro volta la interrogino e la facciano crescere" (Documento finale XIV Assemblea). Alcuni impegni:

- ❖ Occorre incoraggiare le parrocchie perché siano sempre più capaci di mettere al centro queste attenzioni per gli uomini e per la loro vita. Segno di un'associazione in buona salute sarà, quindi, **soprattutto il fatto di essere "popolata"**.
- ❖ Allarghiamo il nostro orizzonte: guardiamo fuori dal cerchio dei "soliti noti", sforziamoci di **essere "contagiosi", ovvero capaci di una proposta bella** per tanti altri, vincendo la tiepidezza e la rassegnazione.
- ❖ I presidenti si scambino informazioni sugli associati che cambiano parrocchia, così che possano essere raggiunti, accolti e coinvolti anche nella nuova comunità. Il Centro Diocesano si faccia carico anche delle informazioni per gli studenti e i residenti "fuori sede" che vogliano partecipare a momenti associativi in altre diocesi

Adulti

È necessario un nuovo sforzo per la formazione degli adulti, che sappia raggiungere più persone e avvicinarle alla fede. Gli adulti cercheranno nuovi ambiti e linguaggi formativi per parlare della fede agli uomini e alle donne di oggi, quali: l'arte, la cultura, la storia, la presentazione di testimoni...

Giovani

Un'importante esperienza che da sempre è aperta anche a chi non frequenta assiduamente l'associazione è quella dei campiscuola. Questi momenti di formazione straordinaria - per intensità e valore - restano dei capisaldi nella proposta formativa e possono

davvero fare la differenza nelle vite dei nostri giovanissimi e giovani.

ACR

Si rende oggi necessario coinvolgere le famiglie e inserirsi in modo positivo nei percorsi parrocchiali di catechesi catecumenale, con la specificità dell'ACR, ma disponibili a far convergere sull'unico obiettivo della formazione e della crescita nella fede di ragazzi e genitori gli sforzi di tutti. Non è più scontato che tutti oggi sappiano cosa sia l'ACR, per cui occorrerà trovare le modalità adatte per spiegarla, proporla e condividerne l'esperienza.

II. 6 Una scelta democratica da prendere sul serio. I luoghi della corresponsabilità

Rilanciare con forza la partecipazione attiva di tutti dentro l'associazione è un modo per restituirle vivacità e, al tempo stesso, può costituire un significativo esempio di che cosa significa essere corresponsabili nella Chiesa e buoni cittadini nella società. L'esperienza associativa diventi autentica scuola di partecipazione per "evitare i due rischi tra loro speculari: quello di delegare le funzioni e le decisioni a poche persone, o, al contrario, di eccedere nella dispersione, per incapacità di fare sintesi" (Documento finale XIV Assemblea). I nostri cammini formativi, sperimentati e affidabili, sono una garanzia per la crescita delle persone. Alcuni impegni:

- ❖ Lavorare secondo un progetto, confrontarsi con franchezza e rispetto, imparare il dialogo intergenerazionale, prendere decisioni condivise significa anche saper sempre rimotivare al senso di responsabilità nei confronti delle scelte compiute e degli impegni presi.
- ❖ **Curiamo il passaggio associativo triennale, con attenzione ai dettagli e preparando il ricambio.** Ciascuno di noi dà il proprio contributo per un periodo, **nessuno è insostituibile, ma ciascuno può e deve contribuire.**

Adulti

Anche gli adulti si impegnano a vivere l'Associazione come un'opportunità per crescere nella responsabilità di sé, degli altri, della società e del creato. Tale impegno si sviluppa nelle tematiche formative scelte e nello stile del servizio, gratuito e disinteressato.

Giovani

Per giovanissimi e giovani l'Associazione costituisce una vera e propria "palestra di democrazia": lo stile imparato in AC già in molti casi è stato speso in ambito civile e politico dai nostri giovani e speriamo che questo continui ad accadere.

ACR

L'ACR aiuta i bambini e i ragazzi a sentirsi parte di un'Associazione, curando i momenti importanti unitari sia a livello parrocchiale che diocesano.

II. 7 Esercizio della responsabilità e normale vita associativa

Si può essere responsabili se non si vive appieno la vita associativa nella sua interezza e se non si condivide il cammino formativo con il settore di appartenenza? L'impegno di responsabile non può essere qualcosa di settoriale nella propria vita, la coinvolge in pienezza.

Il responsabile vive l'esperienza forte di servizio come un luogo dove esercitare temporaneamente e contemporaneamente un di più di impegno e dedizione, che non deve però mai far venir meno il rapporto col proprio gruppo associativo e con la vita ordinaria stessa dell'associazione. La responsabilità chiede innanzitutto un cammino "connotato da gratuità e sollecita a vivere con fierezza e docilità il senso della Chiesa" (Documento finale XIV Assemblea)

Una responsabilità così intesa sarà tanto più piena quanto più sarà capace di fare strada con i sacerdoti assistenti, coltivando un rapporto di amicizia e di stima che tenga conto della specificità del ministero di ciascuno, grazie al quale sperimentare la pienezza della propria vocazione, laicale e presbiterale.

Alcuni impegni:

- ❖ **Attenzione alla formazione culturale dei responsabili**, alla loro conoscenza dell'associazione e della sua essenziale vocazione formativa.

Adulti

Agli adulti è chiesto di vivere la normalità della vita associativa, che trova sviluppo soprattutto nella formazione che va proposta e vissuta. Per questo l'impegno forte è a FARE AC dove se ne ravvede la necessità e l'opportunità.

Giovani

Il settore si impegna a tenere sempre viva la rete di relazioni che lega i responsabili delle parrocchie, incentivando la partecipazione a momenti zionali e diocesani.

ACR

L'ACR si impegna a coinvolgere e sostenere i responsabili parrocchiali incoraggiandoli e individuando con loro le necessità che possono avere.

Conclusioni

Il valore grande della natura democratica dell'associazione si realizza pienamente se vissuto nella logica del servizio, che è la chiave della gioia. Andranno quindi suscitate e accolte vocazioni sincere, mature e appassionate alla responsabilità, favorendo spazi di discernimento.

“L’Azione Cattolica è un’associazione dall’incredibile vivacità, ricca di risorse umane, idee, progetti. Attraverso la cura delle relazioni e la centralità della persona, metodo e sostanza della vita associativa, si propone di essere un’esperienza a misura di ciascuno. La sua tradizione formativa, l’impegno educativo di tanti giovani e adulti, accompagnati da sacerdoti assistenti, ha una meta alta: sostenere la crescita di credenti e cittadini capaci di responsabilità, capaci, cioè, di rispondere ai tanti interrogativi personali e sociali che il tempo presente offre. A noi tutti è chiesto di vivere la fede nell’ordinario, secondo uno stile feriale, umile, costante, gioioso, rispettoso. A noi tutti è chiesto di amare la vita, gustarne la bellezza, coglierne i segni profetici e individuarne le contraddizioni. È l’idea di una fede incarnata, segno caratterizzante l’esperienza dell’Azione Cattolica. È il dono più concreto che l’associazione può offrire, oggi, alla Chiesa e al Paese.” (Documento finale XIV Assemblea).

Alcune attenzioni particolari

Incontri con le associazioni parrocchiali

L'incontro con le associazioni è un modo per riprendere o rinforzare i rapporti con le persone e le esperienze. Non è una visita fiscale, ma un'occasione per incontrarsi, pregare insieme e riflettere su argomenti che riguardano la nostra presenza nella Chiesa ed in parrocchia, sul ruolo del laico di AC in una realtà pastorale sempre più strutturata come è quella lombarda e cremonese, sugli spazi per il nostro impegno, su temi da mettere a fuoco insieme

L'AC è una grande famiglia, la famiglia vive di relazioni intense e cordiali; quando i legami si allentano anche le relazioni diventano superficiali e si impoveriscono.

La comunicazione

Vogliamo mantenere i nostri strumenti di comunicazione a partire da Dialogo che, nonostante rappresenti un impegno molto grande, rimane un piccolo ma qualificato strumento di riflessione culturale e di approfondimento dell'attualità associativa e sociale.

Inoltre, cercheremo anche di proseguire nel rapporto con gli altri strumenti di comunicazione a livello diocesano (Vita Cattolica, Radio Cittanova, Avvenire...).

Aggiungeremo e cercheremo di rendere il nostro sito web sempre più strumento di comunicazione inter ed intrassociativo, rafforzando la dimensione di scambio e l'interattività di esso, sapendo anche guardare all'esterno rispetto alla realtà locale.

La Casa Famiglia

La Casa è una splendida realtà in cui l'AC cremonese da tempo esprime la sua vocazione di carità, una scelta competente di impegno nel mondo a sostegno della maternità e delle donne in difficoltà. Ogni aderente della nostra diocesi dovrebbe aver presente questa realtà, ricordare almeno nella sue preghiere le mamme con i loro bambini e le donne che lì sono ospiti e, quando possibile, offrire anche la propria disponibilità per i tanti servizi di cui la casa ed il nido annesso hanno estremo bisogno, ai quali tanti volontari già oggi stanno contribuendo.

Azione Cattolica
Diocesi di Cremona
Via S. Antonio del fuoco, 9
CREMONA

Sito web: www.azionecattolicacremona.it
Indirizzo mail: segreteria@azionecattolicacremona.it